

Magico inverno

Che porti tanta neve; nel frattempo il Nara festeggia i 50 anni

di Mara Zanetti Maestrani

Manca una manciata di giorni alla fine di novembre, mentre scriviamo queste righe. Guardando fuori dalla finestra solo le cime delle montagne hanno ricevuto una spolverata di neve. Il resto è tutto brullo, incolore e spento. Ora invece, mentre voi leggete, manca una... manciata di giorni a Natale. Speriamo che nel frattempo una bella e soffice coltre bianca abbia ricoperto almeno a sufficienza le stazioni sciistiche di Campo Blenio, di Campra e del Nara così da permetter loro di iniziare a pieno regime la loro importante attività, sia per la gioia di chi frequenta e utilizza gli impianti, sia per chi ci lavora. Non dimentichiamo che la maggioranza degli impiegati delle stazioni turistiche bleniesi è domiciliata in Valle.

Lo scorso novembre, alla rinnovata pista di ghiaccio coperta di Faido, l'Organizzazione turistica regionale (OTR) del Bellinzonese e Alto Ticino ha lanciato la campagna promozionale per l'inverno 2017/18 denominata per il terzo anno consecutivo "*Magic Winter*". "Testimonial" della stessa sono le giovani sciatrici Bea Scalvedi (la nostra sciatrice di Ghirone) e Deborah Scanzio, nata e cresciuta ad Airolo. La principale novità di questa stagione sono i nuovi itinerari invernali integrati nella rete ufficiale di Svizzera Mobile. Si tratta di una piattaforma molto conosciuta da chi predilige il "traffico lento" o sceglie opportunità di pratiche sportive a contatto con la natura, tra cui le camminate o lo sci di fondo. Da quest'inverno si potranno quindi percorrere sentieri invernali nelle località di Campo Blenio e Campra, nonché ad Airolo-Pesciüm o a Carì (sentieri per racchette). Al Centro nordico di Campra – che questa stagione è aperto e agibile normalmente grazie ad una struttura ricettiva provvisoria – ci saranno gli itinerari per lo sci di fondo, mentre al Nara è stata integrata nella rete di Svizzera Mobile l'apprezzata pista per le slitte. Tutto questo permetterà di ottenere una maggiore visibilità, specialmente a riguardo del turista svizzero tedesco che rimane un punto di riferimento importante oltre naturalmente alla clientela italiana e a quella locale. Un nuovo prospetto intitolato "L'inverno nel Bellinzonese e Alto Ticino" viene a completare la propaganda, con il sunto delle più rilevanti proposte turistiche invernali del comprensorio OTR. Tra queste figura senza dubbio la Coppa del Mondo di freestyle prevista in marzo sulle piste di Airolo, mentre in Valle di Blenio non mancheranno le gare di Coppa Europa in Campra, la Raiffeisen Kids Day e la Staffetta invernale del Soprasosto a Campo Blenio e le attese "Sgambada" e Telemarkada al Nara, e questo solo per citare alcuni degli eventi previsti, ai quali spesso fanno da cornice passeggiate o suggestivi mercatini sulla neve.

I 50 anni della stazione del Nara

Non è facile ripercorrere e raccontare i 50 anni di vita della stazione invernale del Nara, dai primi impianti dell'inverno 1967/68 fino ad oggi, 2017. Cinquant'anni di vicende alterne, di alti e bassi, di entusiasmi e di sconfitte, di eventi naturali avversi. Ci è riuscito egregiamente, ad esporre questo lungo istoriato, Ivo Gianora, già sindaco di Acquarossa

(prima ancora di Leontica) e che al Nara è legato sin dall'infanzia e dove ha pure operato sia come responsabile degli impianti, in seguito quale membro del Consiglio d'amministrazione e dal 2004 fino allo scorso anno come sindaco di Acquarossa, Comune proprietario delle strutture. Dopo una lunga e minuziosa ricerca tra archivi e verbali degli anni passati, egli ha saputo mettere a frutto il suo lavoro presentando, lo scorso 24 novembre, i primi 50 anni della storia del Nara davanti al folto pubblico che ha riempito la sala del Cinema-Teatro in ogni ordine di posto.

A dire la verità, nelle menti di alcuni bleniesi, le prime idee di creare una destinazione turistica nella splendida e panoramica regione del Nara risalgono a ben prima, al 1942, come ha precisato Gianora. E già nel 1954 la Pro Blenio realizza a Cumiasca, frazione dell'allora comune di Corzoneso, uno scilift molto rudimentale ma una vera novità per quei tempi. La seppur semplice sciovia si poteva infatti considerare un precursore degli impianti del Nara. Allora non esistevano né piani regolatori né studi di impatto ambientale. E ancora non si parlava di "destagionalizzazione" (termine oggi in voga) perché la stessa era intrinseca al progetto: nel 1964 l'allora "Associazione Funivia del sole" avanzava infatti l'idea di creare al Nara un villaggio di vacanza non solo per l'inverno ma anche per l'estate, con tanto di funivia da Acquarossa e un albergo con 100 posti letto. Seguirono altre discussioni, altri piani, molti schizzi e disegni, altri architetti e altri progetti... Fatto sta che qualche anno dopo si parla di un enorme complesso con 3'300 posti letto, suddivisi in camere d'albergo, appartamenti e châteaux. Si prospettava un investimento di 64 milioni di franchi. Il complesso era dotato di sale da ballo, ristoranti, bowling, piscine e tanto altro ancora. Si prevedeva pure di allargare a due corsie la strada che porta a Cancorì. Erano i tempi dei grandi entusiasmi e degli sviluppi edilizi nelle destinazioni turistiche francesi, austriache e svizzere più blasonate.

Poi, purtroppo, ci ha pensato la natura a... spegnere gli entusiasmi forse eccessivi. La valanga del 5 aprile 1975 che ha causato 5 vittime ha steso un velo scuro e di silenzio su ogni velleità. Tuttavia la pausa di riflessione durò poco: troppo forte e vivace era il fuoco che ardeva nel cuore e nelle menti di promotori e trascinatori storici, tutti bleniesi, del Nara. Altri progetti si susseguirono, tra ridimensionamenti e ripensamenti. Così, con precisione certosina, Ivo Gianora ha passato in rassegna stagione dopo stagione, gestione dopo gestione fino alle più recenti e all'ultima con la gestione da parte degli "Amici del Nara SA" dopo l'avvenuto acquisto degli impianti da parte del Comune di Acquarossa. Dopo la sua ricostruzione storica, i presenti hanno potuto vedere un filmato con diversi interessanti spezzoni di servizi realizzati dalla RSI e riguardanti le varie tappe, i vari progetti e gli eventi che hanno caratterizzato i 50 anni di vita della stazione bleniese.

Seduti tra il pubblico, c'erano anche i neo 18enni del Comune di Acquarossa che, in apertura della serata, sono stati ricevuti dal sindaco Odis Barbara De Leoni e dalla prima cittadina Giuliana Colombini nell'ambito della cerimonia annuale d'incontro con i neo cittadini. I giovani non hanno lasciato la sala prima del tempo. Sono rimasti ad ascoltare e a vedere il filmato. Siamo sicuri che durante il racconto di Ivo Gianora, pure nelle loro menti giovani e spensierate, piene di vita e... digitalizzate, sono ricorsi due nomi comuni: coraggio e intraprendenza. Era, questo, il cuore di tutto. Così sono nati e nascono, ovunque, i progetti. Aggiungerei un pizzico di (sana) incoscienza. E tanta tenacia. Sentimenti forti, a volte viscerali, che spingono all'azione. Per dare e fare qualcosa per la propria valle. A loro si contrappongono sentimenti più dolci ma non meno profondi, sono l'ammirazione e la gratitudine. Siamo sicuri che pure questi sentimenti aleggiavano nella sala del cinema, quella sera.

Ora la grossa sfida del Nara è quella di superare ogni inverno, che non è più inverno..., senza troppi danni e puntare con sempre maggior convinzione alla stagione estiva, valorizzando gli itinerari per le Mountain Bike (progetto in corso) e quelli pedestri e incentivando le strutture d'accoglienza e di svago.